ALESSANDRO CATTELAN CON ME GLI OSPITI VOGLIONO FAR COLPO

L'IDEATORE E CONDUTTORE DOMENICA 4 RACCONTA LA SUA CARRIERA IN PIAZZA UMBERTO I "NONOSTANTE TUTTI I MIEI PROGRAMMI LEGATI ALLA MUSICA, ASCOLTO SOLO BLUR E OASIS"

TIZIANA PLATZER

Vent'anni come una giostra. Che ha girato a rapidità maxima, con sostanzioso divertimento di pubblico. È la sintesi naturale se si riavvolgono i due decenni di carriera di Alessandro Cattelan, classe 1980, che di questo viene a parlare al Festival della Tv **domenica 4 giugno alle 17** in piazza Umberto I, intervistato da Andrea Malaguti, vicedirettore de La Stampa. Un dialogo con una certezza, spianare la strada al presente, sulla partecipazione al palinsesto Rai dell'era Meloni: "Non ho molto da dire in merito" e la chiude lì Cattelan. Almeno per ora, poi in piazza chissà. Resta l'invidiabile cambio di palco costante: radio, tv della musica, tv dei contest, nuove piattaforme, teatro ed editoria.

Quanti progetti, uno è rimasto più attaccato degli altri?

«Ogni inizio è bello, con tutta l'energia che si porta dietro. Vero è che mi tengo più stretti i programmi di cui sono anche autore, e allora il primo che mi viene da citare è "Stasera c'è Cattelan", su Rai2 in serata avanzata. Ecco, in questo ci sono molto io».

L'impressione è che lei ci sia sempre, come è accaduto nelle sei puntate di Netflix sul dove trovare la felicità, con Sorrentino, Cucciari e i due miti Vialli e Baggio: il calcio vince su tutto?

«Il calcio è il mio sogno, ma con Gianluca e Roberto ho avuto la fortuna di incontrare due persone di uno spessore pazzesco, il pallone è stato solo uno scorcio fra i tanti spunti che mi hanno regalato su come immaginare la felicità».

Altro passo che lei segna è musicale, Vj e presentatore di Mtv, conduttore di X Factor e poi Eurovision: è un culture dei suoni o ci si è trovato in mezzo?

«Molti credono sia un esperto per tutte queste esperienze, a cominciare dal programma "Lazarus" sui miti pop che io immaginai per i giovani, eppure ascolto solo quello che mi piace».

Che sarebbe, quello che le piace?

«Mi sto impigrendo, oggi direi Blur e Oasis. Anzi, solo Blur in vista della finale con il Manchester City, squadra degli Oasis. Poi, vedremo».

Da dove parte quando pensa a chi invitare e a quale numero fargli fare nelle sue trasmissioni? Quando Elly Schlein ha suonato il piano avrà pensato che colpo!

«All'inizio c'erano lunghi dialoghi con gli ospiti, tutti con la paura di non sapere in quale situazione si sarebbero trovati. Ora tutti vogliono fare il numero più bello del mondo, ma non è facile. Ely ha solo suonato, certo il momento era perfetto».

Altra scansione ritmica in teatro, dove ha esordito con lo spettacolo su cosa c'è dopo la morte: è a suo agio sulle assi di scena?

«Posto che per me dopo la morte non ci sia niente, mi è piaciuto tanto lavorare in teatro, e vorrei scrivere un altro progetto».

Ma quanti ne pensa?

«Tanti, ma la maggior parte finiscono nel niente».

L'ultimo è una casa editrice: largo ai giovani?

«Mi piace fare il libraio. Penso che essere giovani non sia né un merito, né un talento, quindi scelgo gli esordienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SABATO 3

Quanto piace la Royal Family

Al Festival della Tv di Dogliani ci si interroga sul perché delle cose. Perché, ad esempio, certi argomenti, certe persone hanno più presa sul pubblico rispetto ad altre. Lo faranno anche Alessio Orsingher e Luisa Ciuni con il loro intervento in Piazza Belvedere alle 11, quando metteranno sul tavolo tutti i perché del successo della Royal Family inglese.

Dopo il perché, viene il come. Come costruire un futuro di dialogo tra generazioni, tra i boomers e millennial, con Beniamino Pagliaro ed Enrico Bertolino: appuntamento in Piazza Carlo Alberto alle 16 per riflettere sulle scelte di ieri e quelle di domani. Ci si chiede anche che cosa: che cosa è vero e che cosa è falso? Il ruolo del giornalismo nell'era delle fake news sarà oggetto di discussione tra Luca Ubaldeschi, Daniela Preziosi, Francesco Cancellato, Andrea Malaguti, Agnese Pini e Alessandra Sardoni in Piazza Umberto I alle 16. Un dialogo per indagare l'etica di una professione tanto complessa, quanto necessaria. Tra gli incontri più attesi, in Piazza Umberto I, quello tra Enrico Mentana e Aldo Cazzullo alle 19,30. C.MISS.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO CATTELAN
CON ME GLI OSPITI VOGLIONO FAR COLPO
O SCHERMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

DOMENICA 4

Gli scenari del cambiamento climatico

L'ultima giornata del Festival a Dogliani, **domenica 4 giugno**, si tinge dei colori del futuro, della tecnologia, dell'ecosostenibilità.

Alle 12 in Piazza Carlo Alberto Paola Rivaro, Roberto Danovaro e Silvio Greco porranno lo sguardo sui nostri mari e su quello che potrebbero essere - o non essere più - nei prossimi anni.

Gli scenari che ci attendono, dal cambiamento climatico all'editoria musicale di domani: Marta Donà ed Elvira Serra rifletteranno sul management musicale al femminile e come gestirlo, dal marketing alla cura degli artisti. Appuntamento alle 15,30 in Piazza Belvedere.

Futuro è anche intelligenza artificiale, un fenomeno che sta generando fantasmi e paure, ma anche risorse e possibilità: ne discuteranno Gianluca D'Aniello, Carlo De Marchis, Paolo Giovine, Emanuela Girardi e Riccardo Botta a partire dalle 16,30 in Piazza Belvedere.

Imperdibile, tra le altre cose, l'incontro di Alessandro Cattelan con il vicedirettore vicario de "La Stampa" Andrea Malaguti in programma alle 17 in Piazza Umberto I. C.MISS.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO CATTELAN
CON ME GLI OSPITI VOGLIONO FAR COLPO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile